Risolto un grave problema urbanistico?

Savona: una nuova stazione sarà in funzione entro il '75

L'attuale scalo "soffoca" lo sviluppo della città - Il progetto per l'utilizzazione delle aree urbane rimaste libere - I problemi di collegamento con la zona d'Oltreletimbro

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 31 gennaio.

La nuova stazione ferroviaria di Mongrifone (ultimata, come edificio, da quasi 15 anni) ed i relativi collegamenti con la Riviera di Levante e di Ponente, saranno pronti, se tutto andrà bene, entro la fine dell'estate 1975. Da quel giorno e per alcuni mesi, presso la vecchia, attuale stazione «Letimbro» funzionerà ancora una delle due linee per il Piemonte; per almeno un paio di anni rimarrà in esercizio, nella zona del prolungamento di via Luigi Corsi, l'officina delle ferrovie con la sua linea per il piazzale Doria. In sostanza ci vorranno ancora quattro o cinque anni prima che il Comune possa disporre, acquistandole, di tutte le aree (circa 100 mila mq) oggi occupate dalle ferrovie e che la città possa essere liberata, completamente, dalla stretta dei binari, dei passaggi a livello e dei cavalcavia. Le notizie sono pressoché ufficiali e le ha riferite oggi l'assessore all'urbanistica nonché vice sindaco del Comune, Giuseppe Rebuffello, dopo i suoi incontri con i dirigenti dell'amministrazione ferroviaria e del ministero dei Lavori pubblici.

In questa attesa, i tecnici ai quali l'incarico è stato affidato, stanno portando a termine il progetto del piano particolareggiato dell'Oltreletimbro, dove appunto sorge la nuova stazione, e che deve prevedere anche la soluzione dei molti problemi relativi alla viabilità ed al collegamento tra il centro di Savona e la zona di Mongrifone.

Sino a poco tempo fa si pensava che il collegamento principale dovesse essere rappresentato dal prolungamento della centralissima via Paleocapa con la costruzione di un ponte sul Letimbro. La proposta fatta dai tecnici, che, comunque, dovrà essere valutata e discussa nelle sedi appropriate, per essere poi approvata o respinta dal consiglio comunale, rivoluziona tutte le previsioni. Il progetto, infatti, prevede ben tre ponti: quello attuale pedonale di via Trincee che verrà ampliato ed aperto anche al traffico automobilistico; il secondo nella zona di Villapiana (forse all'altezza di via Verdi) ed il terzo a prolungamento di via Astengo.

I primi due ponti si innesteranno su corso Ricci mentre il terzo, superata tale arteria, si innesterà ad altra strada che giungerà sino alla stazione ferroviaria. Per quanto riguarda via Paleocapa essa verrebbe prolungata sino a corso Ricci con un ponte destinato esclusivamente al traffico pedonale. «*E' nostra preoccupazione*, dice l'assessore, *evitare che tutto il traffico finisca nel centro della città. Con i tre ponti si crea anche un traffico esterno che impedirà l'ulteriore congestionamento delle nostre strade. Gli abitanti del popoloso quartiere di Villapiana potranno, ad esempio, raggiungere la stazione di Mongrifone senza dover passare per il centro*».

Si prevede anche l'utilizzo del tronco Albissola-Savona dell'attuale linea per Genova. «*Naturalmente* — osserva Rebuffello — *non si tratta di una prospettiva immediata ma certamente neppure molto lontana. Questa strada ferrata, debitamente ampliata, giungerà sino a via Trincee e andrà a collegarsi con la circonvallazione a monte*».

Nei contatti con le ferrovie è stato posto anche il problema dell'inizio dei lavori di costruzione di almeno uno dei ponti, quello di via Astengo, in attesa del trasferimento della stazione. E le FF.SS. hanno dichiarato la loro disponibilità a favorire tali lavori. Per quanto riguarda il passaggio delle aree ferroviarie al Comune (la cui destinazione, zone verdi e servizi, è già prevista dal piano regolatore intercomunale del comprensorio savonese) esso potrà avvenire con una certa rapidità ed il loro prezzo verrà stabilito dall'ufficio tecnico erariale non appena il piano regolatore intercomunale sarà approvato dalla Regione e diverrà operante.

«*In definitiva* — dice il vice sindaco — *non ci sono grossi problemi al riguardo. Ciò che ci preoccupa, invece, è il mantenimento in funzione dell'attuale officina che avrà bisogno anche di un asse di manovra che finirà sul prolungamento di via Astengo per cui sarà inevitabile, se non si troveranno altre soluzioni, realizzare un passaggio a livello che creerà difficoltà alla circolazione*».

Il progetto del piano particolareggiato dell'Oltreletimbro sarà pronto entro pochi mesi. «*Subito dopo* — assicura Rebuffello — *lo porteremo in discussione e quindi all'approvazione del consiglio comunale. Il 1974 sarà certamente l'anno dell'approvazione di questo importante strumento urbanistico*».

Nicolò Siri

Savona. Le aree che saranno libere dopo l'inaugurazione del nuovo scalo

La situazione al S. Paolo esaminata dal pli

Savona, 31 gennaio.

(n.s.) Gli esecutivi, provinciale e comunale, del partito liberale hanno preso in esame la situazione dell'ospedale San Paolo in relazione a recenti vicende e protestando per «*l'insostenibile situazione politico-amministrativa venutasi a creare nell'ospedale stesso*» hanno chiesto alle competenti autorità di svolgere un'inchiesta «*per ristabilire una volta per tutte l'ordine e la fiducia nell'ente ospedaliero*».

Gli stessi organi direttivi del pli hanno discusso dell'educazione sessuale nelle scuole esprimendo la loro solidarietà al provveditore agli studi.

A Cairo Montenotte

Pullman fermi?

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 31 gennaio.

(b. b.) Il consiglio di amministrazione della Saba ha deciso di sospendere i servizi di trasporto urbano per Cairo Montenotte, se l'Amministrazione comunale non verserà alla società il contributo annuo stabilito. Sono interessati anche Celle Ligure e Albissola. «*Tutti i comuni* — afferma la signorina Camoirano membro del consiglio di amministrazione della società — *dove gestiamo il servizio urbano, stanziano, ogni anno, un contributo che di solito viene stornato dal bilancio e destinato ad altri scopi. Il consiglio della società ritiene che sia giunto il momento che il contributo venga versato alla Saba per i servizi che essa svolge*». Il contributo stabilito dal Comune è di 20 milioni; il pacchetto azionario della Saba è detenuto dall'Amministrazione provinciale di Savona e dal comune capoluogo. «*Noi* — afferma l'avvocato Bracco, sindaco di Cairo Montenotte — *siamo per la costituzione di un consorzio pubblico per la gestione dei trasporti e non per l'intervento del capitale pubblico nella gestione della società. Tuttavia siamo disposti a pagare la nostra quota in base ad una equa ripartizione fra tutti i comuni del deficit di gestione della Saba*». Secondo il sindaco, gli oneri di gestione dovrebbero essere sopportati dal Comune di Savona e dall'Amministrazione provinciale, per il 70 per cento; il rimanente 30 per cento, fra tutti gli altri Comuni interessati al servizio. Il termine posto dalla Saba per il pagamento è l'11 febbraio.

Due banditi stranieri armati di mitra a Ospedaletti

Sequestrano una famiglia in casa sottraggono i gioielli, poi fuggono

Il bottino è di due milioni - I malviventi hanno bloccato per 12 ore marito, moglie e i due figli nella camera da letto - Forse si tratta di stranieri in cerca di denaro per espatriare

(Nostro servizio particolare)
Ospedaletti, 31 gennaio.

I componenti di un'intera famiglia (marito, moglie e due giovani figli, un maschio e una femmina) sono stati sequestrati nella loro casa di Ospedaletti da due banditi armati di mitra.

L'incubo è durato circa 12 ore: da ieri sera a questa mattina, all'alba, quando i malviventi, vista vana la loro richiesta di una forte somma di denaro, si sono dileguati dopo essersi impadroniti di gioielli e contanti per oltre due milioni.

Erano circa le 18.40. Il ragioniere Alberto Furla, un triestino di 52 anni, noto rappresentante di materiale edile, stava rincasando da Sanremo dove ha l'ufficio, quando sulla scalinata del giardino che dalla via Aurelia conduce alla villetta di sua proprietà in via Umberto I, è stato affrontato da due individui sbucati improvvisamente dalla fitta vegetazione. «*Non fiatare e cammina*» gli hanno intimato puntandogli al petto le canne di due mitra.

Alla sommità della gradinata, poco prima dell'ingresso della villa, si diparte un viottolo che conduce all'unica casa nelle vicinanze di proprietà della famiglia Tornaghi di Milano. Due giorni prima, come è stato successivamente accertato, i banditi avevano approfittato dell'assenza dei proprietari per introdursi, sfondandone la porta, nello scantinato; ed è qui che a viva forza hanno trascinato il ragionier Furlan. «*Vogliamo cinque milioni in contanti altrimenti uccidiamo te e stermineremo la tua famiglia*».

Subito dopo la minaccia, i malviventi hanno spinto il Furlan fuori dallo scantinato e, sempre puntandogli il mitra alla schiena, lo hanno costretto a dirigersi verso casa. Proprio in quell'istante la moglie del rappresentante, Maria De Pasquale, 49 anni, sorella di un noto medico sanremese, si è affacciata sulla soglia perché preoccupata del ritardo del marito. I banditi li hanno spinti entrambi in casa. Hanno chiuso la porta a chiave e dopo aver radunato nella sala da pranzo anche i due figli della coppia, Carlo Andrea, 18 anni, e Fiorella, 13 anni, li hanno costretti a sedersi sul divano. A questo punto in un italiano stentato frammisto a parole in inglese, hanno rinnovato la loro richiesta di denaro. «*Tutti i soldi che potete racimolare sono quelli che ho addosso*», ha detto il Furlan. «*Prendeteli*». Ed ha consegnato il portafogli che conteneva circa 100 mila lire. Dopo aver tagliato i fili del telefono i due hanno costretto l'intera famiglia a trasferirsi nella camera da letto chiudendo la porta a chiave. «*Non urlate e state zitti* — hanno intimato — *oppure vi ammazziamo tutti come cani*».

Cosa sia accaduto dopo, i Furlan non hanno saputo dirlo. Soltanto stamane verso le cinque, dopo che si erano appisolati a turno, il capofamiglia ha deciso di chiamare ad alta voce i rapinatori. Non avendo ricevuto alcuna risposta ha sfondato la porta. I banditi non c'erano più. Se ne erano andati, dopo aver messo a soqquadro tutta la casa. Da un primo sommario inventario il Furlan ha potuto accertare che i malviventi si erano impossessati di tutti gli oggetti di valore che c'erano in casa. Sul tavolo della cucina sono stati trovati i resti di un lauto pranzo che i due avevano consumato durante la notte.

I carabinieri che conducono le indagini hanno istituito posti di blocco mentre sono stati informati i valichi di frontiera. Gli inquirenti non escludono l'ipotesi che i due banditi, certamente stranieri, dopo aver compiuto alcuni «colpi» in riviera nei giorni scorsi abbiano trovato rifugio nella casa disabitata dei Tornaghi, e quindi abbiano rapinato i Furlan per procurarsi il denaro necessario per la fuga.

I. I.

Ospedaletti. Carlo Furlan e il padre Alberto

E' stato operato il ballerino di Canzonissima

Savona, 31 gennaio.

(...) Franco Miseria, il primo ballerino di «Canzonissima», rimasto ferito sabato sera in un incidente stradale avvenuto sulla Savona-Genova, presso Albissola, è stato sottoposto stamane ad intervento chirurgico.

L'intervento condotto dal prof. Giovanni Mennella, è durato quasi due ore ed è perfettamente riuscito.

«*Il giovane*», ha detto il dr. Venturino, «*sta bene e tra otto, dieci giorni potrà essere dimesso. Penso che guarirà perfettamente e che potrà riprendere la sua normale attività. Questa, naturalmente, è una previsione*».

Chiavari — Sofferente da tempo di un male incurabile, un agricoltore si è impiccato ad una trave della sua abitazione. Si tratta del sessantatreenne Giovanni Battista Cogorno, residente a Torrazza, in frazione Pallarossa.

Il processo, ieri pomeriggio, al tribunale di Sanremo

Condanna a due anni e tre mesi per traffico di dollari falsificati

L'imputato ha sostenuto di essere rimasto vittima di una truffa - Anche una donna che abita a Milano è implicata nella vicenda: rischia di essere denunciata per falsa testimonianza

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 31 gennaio.

(r. o.) Un'intricata vicenda di dollari falsi è stata rievocata, quest'oggi, in tribunale. Imputato di aver introdotto in Italia valuta falsa (15 mila dollari in banconote da 20, per un valore complessivo di circa 10 milioni) Francesco Seguino, 66 anni, è stato condannato dai giudici di Sanremo a 2 anni e tre mesi.

I fatti risalgono al settembre del 1969: la polizia francese fermava, a *Nizza*, *Franco* Olivieri, che era in possesso di dollari falsi. L'Olivieri non ebbe difficoltà ad affermare che la valuta americana gli era stata data dal Seguino. Quest'ultimo veniva rintracciato dai carabinieri di Bordighera i quali, saputo che possedeva una cassetta di sicurezza presso la filiale della Banca Commerciale Italiana, eseguirono una perquisizione e rinvennero i 15 mila dollari contraffatti. Stamane, l'imputato ha confermato quanto ebbe a dichiarare al momento del suo arresto: «*Quella valuta mi era stata data da un certo Passerini (una figura descritta dal p.m. come fantomatica) in pagamento di 300 radioline di mia proprietà che egli si era ripromesso di vendere in Francia. Non sapevo che quei dollari erano falsi*».

Quando il Seguino venne arrestato si è inserita nella vicenda una donna che abita a Milano, Gloria Cerutti, 35 anni, la quale aveva scritto al detenuto di essere disposta a testimoniare in suo favore perché era venuta a conoscenza della truffa di cui era rimasto vittima.

Stamane la Cerutti ha dichiarato: «*Nel '69, mentre mi trovavo dal mio parrucchiere, ho conosciuto una donna che, con l'evidente scopo di sfogarsi, mi raccontò che l'amante, un certo Passerini, nell'estate del '68, aveva truffato un uomo di Bordighera consegnandogli, per veri, numerosi dollari falsi. Quando i giornali riportarono la notizia della scoperta della valuta contraffatta a Bordighera, mi ricordai di quell'episodio e decisi di scrivere al Seguino*».

Quando le hanno chiesto in che giornale ha letto la notizia, la Cerutti ha risposto: «Su un periodico di Sanremo». Il giornale non è in vendita a Milano dove la donna dice di averlo comperato.

In seguito a questa deposizione, il p.m., dottor Mariano Gagliano, ha dichiarato: «*Mi riservo di iniziare procedimento penale contro la teste per falsa testimonianza*».

Sanremo. Francesco Seguino, mentre ascolta la sentenza di condanna

"Lavora troppo poco" niente premio di produzione

Genova, 31 gennaio.

(p.l.) Il geometra Ciro Villano, che accusa la società presso la quale è impiegato di farlo lavorare troppo poco, non ha diritto al premio di produzione. Tale emolumento infatti non è previsto dal contratto nazionale del lavoratori edili. Si tratta di una regalia concessa «ad personam». Così ha sentenziato questa mattina il pretore di Voltri, dottor Andrea Laila, respingendo la richiesta che il geometra Villano aveva presentato nei confronti della società Spea, di cui è dipendente.

La vita del geometra Villano è segnata, da molti mesi a questa parte, da una serie di cause civili promosse contro la società. Il geometra Villano ha infatti citato dinanzi al tribunale di Milano la Spea — la società ha in appalto i lavori del raddoppio dell'autostrada Genova - Savona — perché, nonostante abbia la retribuzione (350 mila lire al mese) e la qualifica di impiegato di concetto, non viene impiegato in mansioni pari al suo grado.

Il mese scorso Villano ha citato la Spea perché, per la prima volta, dopo diversi anni, non ha avuto il «premio», insieme alla tredicesima. Il pretore, però, gli ha dato torto.

Ritarda l'approvazione del consorzio sanitario

I cinque comuni interessati: Savona, Albissola, Bergeggi, Quiliano e Vado, protestano con la Regione

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 31 gennaio.

(n. s.) I comuni di Albissola Mare, Savona, Bergeggi, Quiliano e Vado Ligure, hanno elevato una ferma protesta per il ritardo della Regione all'approvazione del consorzio comprensoriale sanitario savonese, la cui costituzione è stata deliberata dieci mesi orsono dai rispettivi consigli comunali e, successivamente, approvata dal comitato di controllo sugli atti degli enti locali.

I comuni hanno ribadito, nel corso di una riunione svoltasi a Savona, che il consorzio, istituito in base a specifiche potestà, si colloca nella prospettiva di individuare un'«area omogenea» allo scopo di dotarla di quegli indispensabili servizi sociali idonei a consentire un ordinato e civile sviluppo.

Gli stessi comuni, hanno, quindi, deciso, come gesto di ribellione ai ritardi della Regione, di procedere egualmente alla nomina degli organi del consorzio, così come previsti dallo statuto a suo tempo approvato.

Partendo da questo specifico problema i cinque comuni hanno anche riaffermato l'esigenza che la programmazione regionale si realizzi secondo un nuovo modello che individui i «sistemi comprensoriali» su cui debbono sussistere gli insediamenti residenziali e produttivi, la rete e le infrastrutture dei servizi sociali.

Pertanto auspicano che la Regione Liguria assuma una visione più organica dei problemi della programmazione e della pianificazione territoriale.

Approvato e contestato il bilancio di Finale

Finale Lig., 31 gennaio.

(s. d.) Con 15 voti favorevoli e 14 contrari (era assente il missino Chiesa), il Consiglio comunale, al termine di una seduta ha approvato il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1974.

Sulla legittimità della delibera, però, ha avanzato delle riserve il capogruppo socialista dottor Caviglia, secondo il quale le leggi vigenti dispongono che, per essere approvato, un bilancio che non si chiuda in pareggio deve avere i voti a favore della metà più uno dei consiglieri in carica.

Lo stesso Caviglia ha chiesto poi al Consiglio di nominare una commissione d'inchiesta che indaghi sull'operato delle ultime due amministrazioni comunali.

Arrestati due ladri sorpresi in una villa

Serravalle Scrivia, 31 genn.

(f. m.) I carabinieri di Voltaggio, hanno arrestato due giovani che stavano svaligiando una villa di genovesi, in località Casenette. Sono Paolo Zanco, 26 anni, da Arquata Scrivia e il trentenne Giovanni Battista Parodi, di Tagliolo Monferrato.

Condannati a tre anni due giovani Rubarono macchine fotografiche

Il processo a Savona - Il furto avvenne nel '71 a Borgio Verezzi: la merce era su un furgoncino - Gli imputati sono stati definiti "delinquenti abituali"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 31 gennaio.

(...) Pene severe sono state comminate stamane dal tribunale di Savona a due giovani, dichiarati «delinquenti abituali», ritenuti responsabili di furto. A ciascuno di essi, Sergio De Angeli, 33 anni, e Benno Alario, 33 anni, residenti a Genova in via del Campo, i giudici hanno inflitto 3 anni di reclusione e due anni di casa di lavoro.

I due erano accusati di aver rubato, assieme ad un complice mai identificato, un paio di macchine fotografiche ed una macchina da scrivere che si trovavano su un furgoncino «Mercedes» parcheggiato in una strada di Borgio Verezzi. Gli oggetti erano stati poi ritrovati, abbandonati, poco distante.

Il fatto avvenne il 4 giugno del 1971. Quel giorno, verso le 18,30, il bagnino Giovanni Fazio, scorgeva due individui intrattenersi attorno al furgoncino. Poco distante era parcheggiata una «Giulia» con a bordo un giovane. Il bagnino incaricava allora un amico, Cesar Volpari, di tener d'occhio i tre mentre lui sarebbe andato ad avvertire i carabinieri. All'arrivo dei militi, il Volpari riferiva che il giovane della «Giulia» aveva prelevato del materiale dalla «Mercedes» e che quindi si era allontanato con la macchina mentre gli altri due, contemporaneamente, si erano dileguati a piedi.

Immediatamente avevano inizio le ricerche e poco dopo i due sospetti, identificati appunto per il De Angeli e l'Alario, venivano [illegible] mentre passeggiavano a Borgio. Della «Giulia» non si trovava alcuna traccia. Perquisiti venivano trovati in possesso di piccoli arnesi atti allo scasso, di banconote ed assegni tedeschi e di 300 mila lire. La refurtiva veniva invece rinvenuta abbandonata in un'aiuola. Il ladro se ne era evidentemente disfatto non appena accortosi dell'arrivo dei carabinieri.

Il De Angeli e l'Alario negavano ogni partecipazione al fatto sostenendo che erano diretti a Sanremo per andare a giocare al Casinò e che non conoscevano nel modo più assoluto l'uomo della «Giulia». In base a vari indizi i due venivano comunque ritenuti, a giudizio, perché ritenuti complici dello «sconosciuto» con l'auto.

Sono stati sentiti testimoni e carabinieri e quindi il p.m., dottor Stipo, dopo una dura requisitoria con la quale ha messo a nudo la condotta persecutoria dei due ed i loro precedenti, ha chiesto la condanna a 3 anni di reclusione e i due anni di casa di lavoro. Per contro, il difensore, avvocato Frank di Genova, ha sostenuto l'assoluzione per insufficienza di prove.

I magistrati hanno accolto le richieste del p.m. dichiarando, inoltre, l'Alario ed il De Angeli «delinquenti abituali».

Che tempo fa

LIGURIA

[illegible]

Nuove attrezzature per la casa di riposo

A Imperia - Il bilancio in pareggio - Accolti altri 20 pensionati, migliorata la situazione economica

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 31 gennaio.

(b.p.) Il consiglio di amministrazione della casa di riposo di Imperia, ha approvato il bilancio di previsione per l'anno 1974 che pareggia nella somma di L. 112 milioni 52 mila 835 lire.

Questa situazione finanziaria, ha osservato il presidente Giacomo Boschi, è notevolmente migliorata rispetto a quella del precedente esercizio: le entrate si sono triplicate rispetto al 1973, sia per un adeguamento delle rette che per l'apertura di nuove attrezzature che hanno permesso di accogliere venti nuovi «pensionati» con conseguente riduzione percentuale delle spese generali.

Il miglioramento della situazione economica della casa di riposo ha permesso di aumentare l'organico del personale e gli stipendi dei dipendenti; è stato anche istituito uno stanziamento di 39 milioni per il rifacimento dell'impianto di riscaldamento e della lavanderia.

Il presidente Boschi si è dichiarato fiducioso sulla possibilità che la situazione venga ulteriormente migliorata: «*Ciò potrà avvenire* — ha osservato — *se sarà attuato il programma dell'amministrazione tendente alla creazione nella casa di riposo di un centro di gerontologia destinato ad ospitare gli ammalati cronici che attualmente fanno capo all'ospedale civile, ma che potrebbero invece essere accolti nel palazzo di via Agnesi*».

Insegnanti fuori ruolo protestano a Savona

Savona, 31 gennaio.

(...) Sono in agitazione gli insegnanti elementari incaricati a tempo indeterminato. Durante un'assemblea, svoltasi ieri sera, hanno discusso i loro problemi in ordine alla legge di delega sullo stato giuridico, con particolare riferimento alla immissione in ruolo del personale docente non di ruolo. E' stato approvato un ordine del giorno che presenteranno ed illustreranno ai parlamentari di Savona.

Con tale documento gli insegnanti protestano energicamente per la [illegible] e [illegible] discriminazione operata dall'articolo 17 della legge delega a danno del personale non di ruolo e riaffermano, ancora una volta, la loro parità, in dignità e diritto, al personale di ruolo della scuola secondaria. Invitano perciò il governo ed il Parlamento ad approvare, con procedura d'urgenza, un provvedimento legislativo che, estendendo al personale non di ruolo della scuola elementare i benefici dell'immissione in ruolo previsti per il personale non di ruolo della scuola media, venga ad eliminare la grave sperequazione operata con l'articolo 17.

Sollecitano quindi il sindacato nazionale autonomo della scuola elementare e le altre organizzazioni sindacali a proseguire nella lotta a sostegno delle rivendicazioni degli insegnanti non licenziabili della scuola elementare e dichiarano di essere pronti a qualsiasi agitazione, anche a breve scadenza, a tutela della loro dignità personale e professionale.

Farmacie

GENOVA — Centro: Catania, via [illegible] — Principe: [illegible] — Circonvallazione a Monte: [illegible] — Marina - Borgoratti: [illegible]

SAMPIERDARENA — [illegible]

RAPALLO — [illegible]
S. MARGHERITA L. — [illegible]
CAMOGLI — [illegible]
SAVONA — [illegible]
SPOTORNO — [illegible]
ALASSIO — [illegible]
ALBENGA — [illegible]
LOANO — [illegible]
IMPERIA — [illegible]
DIANO MARINA — [illegible]
SANREMO — [illegible]
VENTIMIGLIA — [illegible]
BORDIGHERA — [illegible]

LA STAMPA
Venerdì 1 Febbraio 1974
Anno 108 - Numero 27

Paralisi in Consiglio comunale

Sanremo: polemiche tra sindaco e partiti

Per una lettera spedita dai gruppi di maggioranza L'opposizione accusa: "E' un diktat antidemocratico"

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 31 gennaio.

(r.o.) Una lettera mandata nell'ottobre dello scorso anno al sindaco dalle segreterie dei partiti politici di maggioranza e al centro di una violenta polemica. La lettera trasmessa nel momento in cui la dc, che è il partito di maggioranza relativa a Sanremo, era divisa da contrasti sorti tra la segreteria del partito e il gruppo consiliare, ha ottenuto l'effetto di paralizzare l'attività amministrativa cittadina. Ecco il testo della lettera:

«Onde promuovere una più precisa informazione ed una più attiva partecipazione degli organismi politici convergenti alla vita amministrativa della nostra città, le scriventi segreterie politiche la pregano di voler considerare le seguenti richieste che si pregiano presentare: 1) programmazione di periodici incontri a livello politico onde avere la possibilità di verificare le rispettive posizioni e concordare l'atteggiamento da tenere nei confronti dei problemi cittadini che dovranno essere collegialmente esaminati. Predisporre quindi che le segreterie dei partiti convergenti vengano messe in condizione di poter consultare od ottenere copia delle pratiche che saranno oggetto di esame da parte del c.c. 2) Convocazione di incontri preconsiliari congiunti a livello segreterie politiche onde concordare sulla data e sull'o.d.g. del Consiglio comunale che dovrà essere preventivamente approvato collegialmente. 3) Opportunità che il ricorso a riunioni di capigruppo sia circoscritto ai raggruppamenti politici di maggioranza e che l'eventuale allargamento a tutti i gruppi rappresentati in c.c. venga adottato solo con l'approvazione dei convergenti. Alle riunioni dei capigruppo dovranno sempre indicate le segreterie politiche».

Il testo della lettera letta in aula in occasione dell'ultimo Consiglio comunale dall'avvocato Giulio Allione (msi), dopo che il socialproletario dottor Agostino Donzella ne aveva denunciata l'esistenza, lasciava trasparire, secondo i due consiglieri, una singolare ingerenza, non democratica, da parte degli esponenti politici nei confronti dei consiglieri che godono del consenso popolare.

«Non so, ha detto il dottor Donzella, *se i colleghi di maggioranza abbiano o meno reagito al "diktat" delle loro segreterie politiche. Voglio comunque affermare formalmente che ogni tentativo di questo genere deve essere respinto con fermezza perché anti-democratico».* L'avvocato Allione, a sua volta, ha ironizzato nei confronti di questa iniziativa da lui definita *«una manifestazione di potere assoluto»*, ponendo in risalto le conseguenze negative provocate dalle imposizioni contenute nella missiva e alle quali lo stesso sindaco, per dovere di partito, ha dovuto sottostare.

Nei giorni successivi la polemica si è trasferita nelle stesse segreterie politiche dei partiti. La più clamorosa è quella verificatasi in seno al partito liberale che a Sanremo fa tuttora parte della maggioranza. Il segretario provinciale dottor Gigi Semiglia ha così criticato la partecipazione allo scritto da parte del segretario sanremese del suo partito dottor Giuseppe Rovere: *«Quella lettera è stata senz'altro un errore*, afferma, *non giustificato neppure dai dissensi interni che travagliavano alcuni partiti di maggioranza ed in modo particolare la dc. Le segreterie politiche non possono e non debbono comunque interferire in materia amministrativa, riservandosi anche per quella politica di dare ai consiglieri comunali, che non va dimenticato sono stati liberamente eletti dalla popolazione, delle direttive di massima comunque collegate alle linee programmatiche dei partiti».*

Il dott. Luigi Semiglia

Settimana fortunata all'Enalotto savonese

Savona, 31 gennaio.

(n. s.) Settimana, quella passata, particolarmente fortunata per i giocatori Enalotto del Savonese. Sono infatti cinque quelli che per un solo punto non hanno azzeccato i «12». Ad essi spetterà la bella quota di 215 mila lire, mentre ai «10» andranno 21 mila lire.

La vincita più significativa si è avuta a Vado Ligure, presso il banco Lotto gestito dal signor Giuseppe Ferrando, dove un giocatore, con una scheda da 24 colonne, ha conseguito un «11» e sette «10». Le altre schedine vincenti con punti undici sono state convalidate presso la tabaccheria-ricevitoria del signor De Benedetti in via Astengo a Savona e, sempre a Savona, presso il banco Lotto di via San Pietro del signor Brandi.

Una stazione dei carabinieri è contesa fra i comuni di Ortovero e di Villanova

Il "presidio" è sempre stato ad Ortovero ma il comando dell'Arma ha deciso il trasferimento in prossimità dell'aeroporto albenganese - Il problema esaminato dalla giunta comunale

(Dal nostro corrispondente)
Ortovero, 31 gennaio.

Vivace polemica tra due comuni della Val d'Arroscia, Ortovero e Villanova, nell'entroterra di Albenga. Si contendono la stazione carabinieri che, istituita 50 anni fa ad Ortovero, sul versante sinistro della vallata, verrà spostata a Villanova, sul versante opposto, pur senza mutare la giurisdizione che si estende su altri comuni della zona, Arnasco, Onzo e Vendone. Lo spostamento è stato deciso dal comando generale dell'Arma probabilmente per due motivi: a Villanova c'è l'aeroporto e da qualche tempo si registra un incremento degli insediamenti commerciali e industriali che fino ad oggi Ortovero non può vantare, anche se qualche piccola industria sta facendo progetti per costruire in un prossimo futuro qualche stabilimento.

La disputa per il momento è ancora latente ma non mancherà di assumere toni più accesi nell'imminenza del trasferimento, che probabilmente non si verificherà fino all'anno venturo, quando Villanova disporrà della nuova caserma.

Il sindaco villanovese, Vito Stalla, cerca di smorzare la polemica dicendo: *«La nostra amministrazione non ha sollecitato la decisione dei carabinieri, ma se così hanno deciso li accogliamo volentieri e la popolazione è pienamente soddisfatta. Dovremo costruire la caserma nelle immediate adiacenze dell'abitato. Ci viene concesso un mutuo, ma non è escluso che il Comune debba assumere ulteriori oneri finanziari proprio in un momento particolarmente delicato per altri impegni pressanti, quali la ricostruzione del ponte sull'Arroscia e l'acquedotto delle frazioni Marta e Bassoleto, per i quali i contributi della Regione e dello Stato non bastano».*

Le proteste naturalmente giungono da Ortovero, che si sente sminuito dalla perdita della stazione carabinieri e dai vicini comuni per il disagio creato da un ulteriore allontanamento del posto di polizia. Il sindaco di Ortovero, geometra Lino Capello, raccogliendo le reazioni della popolazione e confortato dalle lettere di solidarietà inviategli dai colleghi dei comuni della vallata, ha già mandato esposti e lettere personali al ministro dell'Interno Taviani e al prefetto di Savona, dottor Princiotta, per scongiurare il trasferimento.

La questione è stata discussa ieri sera dalla giunta comunale. Si è deciso di non lasciare nulla di intentato pur di trattenere i carabinieri. Dice il geometra Capello: *«Non facciamo una questione di forma o di prestigio ma di sostanza: Ortovero e i comuni vicini chiedono che i carabinieri in qualche modo rimangano e il paese non sia privato di un rassicurante presidio nel momento in cui sarebbe necessaria la moltiplicazione delle caserme. Il nostro paese* — afferma il sindaco — *non è economicamente depresso: c'è una banca, due uffici postali, la scuola media e vi gravitano altri comuni. Non so se la popolazione riuscirà a contenere le proteste in dimensioni adeguate».*

L'amministrazione comunale di Ortovero è decisa perciò a resistere fino all'ultimo, e si avvale di altre argomentazioni trattandosi dell'unica stazione di carabinieri nei 30 chilometri che intercorrono tra Albenga e Pieve di Teco, lungo la statale del Col di Nava; il traffico è intenso in tutte le stagioni, mentre sul versante opposto, sulla direttrice della Val Lerrone, dove sorge Villanova, il transito è ridotto, e tenuto conto della stazione carabinieri di Casanova, vi sarebbero due posti di polizia in soli 15 chilometri.

«Se poi l'argomento decisivo fosse l'aeroporto — conclude il geometra Capello — *è bene si sappia che tra due mesi, con l'asfaltatura della strada di San Rocco, sarà agevole raggiungere l'aerostazione anche da Ortovero, e che se la pista dello scalo sarà allungata, come sembra, saranno gli agricoltori di Ortovero a rinunciare ai loro poderi».*

g. m.

Ortovero. Il sindaco geometra Lino Capello (al centro della foto) durante una cerimonia

Lo ha deciso il tribunale

Imperia: Agnesi paga 120 milioni al fratello

L'avv. Silvio Agnesi, estromesso dal Consiglio dell'azienda, aveva promosso la causa

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 31 gennaio.

(b.r.) Il tribunale civile di Imperia ha condannato il pastificio Agnesi a pagare circa 120 milioni di lire al dottor Silvio Agnesi, ex amministratore, fratello di Valerio Agnesi, attuale presidente. A sua volta, la società Agnesi ha in corso, nei confronti del dottor Silvio Agnesi, una causa per un risarcimento danni. Anche in questo secondo procedimento sono in discussione molti milioni.

All'origine della complessa vicenda il cambio di dirigenti avvenuto lo scorso anno presso il pastificio: a seguito di uno spostamento della «maggioranza» azionaria, il dottor Silvio Agnesi venne estromesso dal consiglio di amministrazione. Subito dopo egli intentò causa alla società per vedersi riconosciuto il diritto di liquidazione come dirigente industriale.

Tale diritto è stato riconosciuto ieri al dottor Silvio Agnesi dal tribunale presieduto dal dottor Pietro Garavagno che ha condannato l'azienda a pagare all'ex amministratore 101 milioni 132 mila lire per indennità sostitutiva del preavviso di licenziamento ed indennità di dirigenza; altri 15 milioni risultano dovuti come conseguenza della svalutazione monetaria.

Il tribunale ha anche incaricato un noto commercialista di Imperia, il dottor Mario Amoretti di stabilire quale somma ulteriore spetti al dottor Silvio Agnesi quale risarcimento danni dipendente dal tardivo adempimento degli obblighi assicurativi.

Mentre questa causa è stata conclusa sollecitamente in applicazione della recente procedura «accelerata» per la definizione delle vertenze di lavoro, è sempre in discussione l'altra causa per risarcimento danni intentata, nei confronti del dottor Silvio, dal pastificio Agnesi. L'azienda sostiene che colpevole delle omissioni lamentate e del mancato accantonamento delle somme necessarie per la liquidazione è lo stesso dottor Silvio il quale, come amministratore, aveva lo specifico compito di addetto al personale. *«Tale mancato accantonamento* — sostiene il pastificio — *ci ha procurato anche notevoli danni fiscali perché non ha permesso di defalcare le somme corrispondenti dal conto perdite e profitti».*

SAVONA — Anche quest'anno, l'opera nazionale invalidi di guerra, concede agli iscritti l'assistenza per cure climatoterapiche e idro-balneo-termali. Le domande vanno presentate, entro il 28 febbraio, alla direzione provinciale di Savona.

SAVONA — Questa sera, alle 21,30, nel salone del circolo professionisti, verranno proiettati, a cura dei cineamatori savonesi, alcuni lavori in 16 mm dedicati alla provincia di Savona.

SAVONA — Al gruppo astrofili [illegible] saranno proiettate, questa sera, alle 21, diapositive sul tema astronomico.

Domenica i liguri giocheranno contro il Sottomarina

Un allenamento troppo facile (7 a 1) per i biancoblù del Savona a Finale

L'allenatore Persenda è soddisfatto - Buona prova del quartetto di centrocampo, già sperimentato nella trasferta di Padova - L'innesto dei giovani e il rilancio della squadra

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 31 gennaio.

E' stato meno impegnativo del previsto il galoppo di allenamento che il Savona ha disputato nel pomeriggio contro il Finalpia. La squadra di casa, capolista del girone di prima categoria, è apparsa più impacciata del solito, specie nel reparto difensivo, dove il solo Rembado si è mantenuto sui livelli abituali. Il Savona ha vinto per 7 a 1.

I biancoblù hanno svolto una massiccia mole di gioco soprattutto a centrocampo, dove il quartetto composto da Rossi, Bosca, Cucchi e Tuttino, già sperimentato con successo nella trasferta di Padova, si è mosso molto bene, rifornendo continuamente di palloni le punte ed effettuando anche una efficace azione d'interdizione. *«E' questo lo schema di gioco necessario quando si schierano soltanto due attaccanti* — ha detto, visibilmente soddisfatto l'allenatore Persenda a fine partita — *I centrocampisti che hanno caratteristiche idonee, devono inserirsi nelle manovre d'attacco e devono tirare in porta così come hanno fatto positivamente quest'oggi».*

Il trainer biancoblù, invece, è apparso meno convinto della prestazione dei due avanti Ardemagni e Panucci, ed ha lasciato intendere che domenica potrebbe avvalersi di Pavone utilizzato quest'oggi nella ripresa nelle file della formazione che disputa il torneo

Imperia. Stefano Dalmonte ieri in allenamento

Berretti ed autore di due reti. *«Portero senz'altro in panchina l'ex genoano* — ha spiegato Persenda — *e non escludo di poterlo usare come stoffetta in alternativa a qualche suo compagno, a seconda della piega che renderà la partita».*

Invariata resterà invece la difesa, oggi poco impegnata. *«I giovani immessi recentemente in squadra stanno comportandosi bene* — ha detto ancora Persenda — *e Brignole, Capra e Badicin devono rassegnarsi ad attendere ancora qualche domenica prima di fare il loro rientro in formazione».* Per l'impegno con il Clodia Sottomarina, l'allenatore del Savona è apparso piuttosto fiducioso: *«La squadra, come ha dimostrato a Padova, è in buona salute ed offre garanzie. Un successo contro i veneti avrebbe notevole importanza soprattutto per un fattore psicologico».*

Qualche cenno di cronaca. Al 5', Ardemagni colpisce la traversa su cross di Bosca. Al 6' Panucci sciupa una favorevole occasione su respinta di Tieghi. All'11' Tuttino impegna severamente l'ottimo portiere bianconazzurro che al 23' respinge un bolide di Cucchi. Al 24' Panucci calcia a lato a porta vuota, ma al 31' si rifà segnando in perfetta solitudine su cross di Bosca corretto da Ardemagni. Al 31' Rossi s'inserisce e colpisce un palo. Al 36' Giusto devia nella sua porta un traversone di Ardemagni. Al 44' Cucchi porta a tre le reti. Nella ripresa il Savona muta totalmente formazione e il bottino aumenta rapidamente.

s. d.

Campo squalificato e multa alla Cairese

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 31 gennaio.

(b.b.) La commissione disciplinare della lega calcio ha inflitto alla Cairese una giornata di squalifica del terreno di gioco ed una multa di 60 mila lire, cifra record per il campionato di prima categoria.

Il provvedimento nei confronti del sodalizio cairese è stato assunto in seguito al supplemento di indagine richiesto dalla Caf a causa della presentazione di un referto medico attestante le lesioni subite dal direttore di gara nell'incontro Cairese-Borghetto Santo Spirito.

Per gli incidenti avvenuti a fine gara, nei quali era rimasto ferito l'arbitro, Masperi di Rapallo, la lega calcio aveva inflitto alla Cairese una multa; la Caf ha impugnato la sentenza. Di qui i nuovi e più gravi provvedimenti disciplinari.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Cinque matti al supermercato. ARISTON: Il mercenario [illegible]. ASTOR: [illegible]. AUGUSTUS: Il complotto. GIOIELLO: Alfredo. GRATTACIELO: [illegible]. IMPERIALE: Il [illegible] dell'amore. LUX: La grande [illegible]. NUOVO PALAZZO: [illegible]. OLIMPIA: [illegible]. ODEON: [illegible]. RITZ: [illegible]. RIVOLI: [illegible]. SMERALDO: [illegible]. UNIVERSALE: Papillon. VERDI: [illegible]. TEATRI - MARGHERITA: [illegible] con Lando Buzzanca e Minnie Minoprio. STABILE GENOVESE: [illegible]. STABILE E. DUSE: Amleto di Shakespeare, Teatro stabile di Bolzano. RAPALLO - ORIONE: La grande abbuffata. ITALIA: [illegible]. AUGUSTUS: [illegible]. S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: [illegible]. MIGNON: [illegible]. CAMOGLI - ODEON: [illegible].

SAVONA

DIANA: La polizia sta a guardare. ELDORADO: Cinque matti al supermercato. ARS: [illegible]. ASTOR: [illegible]. OLIMPIA: [illegible]. MODERNO: [illegible]. LUX: [illegible]. CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible].

CRISTALLO: [illegible]. CERIALE - ODEON: [illegible]. MILLESIMO - ITALIA: [illegible]. [illegible]

IMPERIA

[illegible]

SANREMESE: [illegible]. ORFEO: [illegible]. SUPERCINEMA: [illegible]. [illegible]

LA SPEZIA

[illegible]

Il "S. Corona„ è conteso tra Liguria e Lombardia

Da definire la posizione giuridica dell'ospedale di Pietra - Riunione al Consiglio provinciale di Savona

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 31 gennaio.

(n. s.) Al consiglio provinciale di Savona si è accennato all'irrisolto problema dei rapporti tra la regione Liguria e la regione Lombardia a proposito degli istituti ospedalieri «Santa Corona» di Pietra Ligure. Di questo problema si tornerà a parlare più diffusamente nella prossima riunione di lunedì ma, intanto, il consiglio, all'unanimità, su proposta del consigliere Damiano Valle, segretario provinciale della dc, ha approvato un ordine del giorno con il quale impegna la giunta provinciale a convocare al più presto, a Savona, una riunione delle commissioni sanità delle due Regioni e dell'amministrazione provinciale per definire una volta per sempre, la posizione giuridica del «Santa Corona» in relazione ai ministri della nostra Regione.

[illegible]

di Savona si avrà un solo dipartimento d'urgenza e cioè quello del San Paolo di Savona. Non bisogna inoltre dimenticare che gli istituti "Santa Corona" sono attrezzatissimi e che con un contributo di 20 milioni del comune di Pietra hanno realizzato un allacciamento diretto con l'autostrada dei Fiori.

Nella seduta di lunedì verrà discusso un altro ordine del giorno del consigliere Valle con il quale si propone che tutto il Santa Corona passi alla Regione Liguria. E' difficile, e lo stesso proponente lo riconosce, che il progetto del [illegible]

[illegible]

Furto per oltre 50 milioni nei pressi d'Albenga

Penetrano in fabbrica e rubano un camion, attrezzi e la "cassa„

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 31 gennaio.

(g. m.) Un furto compiuto questa notte nello stabilimento dell'industria metallurgica Salco di Albenga ha fruttato ai ladri un bottino sui cinquanta milioni. Sono stati rubati, oltre alla cassaforte con denaro, titoli e assegni, anche un autocarro «Fiat 238» e materiale impiegato nell'industria per la lavorazione. Per caricare la refurtiva i ladri si sono serviti di un automezzo rubato nel corso della notte in centrocittà, un «Fiat 682» appartenente all'autotrasportatore Carlo Busso, 50 anni, residente in via Fiume, valutato tre milioni di lire.

La Salco S.p.A. è di proprietà di un industriale albenganese, Franco Salimbene, 52 anni. Ha gli stabilimenti in regione Rapalline, presso l'abitato della frazione Campochiesa: si producono serre metalliche e altri impianti per l'agricoltura che vengono esportati anche all'estero. Impiega 110 dipendenti.

Il furto è stato scoperto stamattina verso le 7 dai primi operai che si sono presentati al lavoro: era stato forzato il cancello dell'ingresso centrale. Sull'autocarro in sosta nel cortile i ladri hanno caricato il bottino: 47 mila rocchetti di bronzo, per un valore di quattro milioni; introdottisi negli uffici dopo avere scardinato la serranda di una finestra, sono riusciti a smurare la cassaforte del peso di tre quintali e a caricarla su uno dei due automezzi che avevano a disposizione.

Da un primo inventario fatto dal procuratore della Salco, Giuseppe Dameri, 38 anni, residente in via Dante Alighieri, la cassaforte conteneva 300 mila lire in contanti, assegni per un milione e mezzo, 40 milioni di effetti bancari esigibili presso i clienti dell'impresa industriale, due milioni di titoli al portatore. Evidentemente gli autori dell'incursione ladresca miravano alle paghe dei dipendenti, ma sono stati delusi. Il forziere infatti conteneva le buste-paga e i prospetti stipendi: mancava però il denaro, una somma che avrebbe potuto aggirarsi intorno ai 25 milioni in contanti.

I carabinieri hanno fatto un sopralluogo, ma non è trapelato se abbiano trovato tracce sufficienti ad indirizzare le indagini.

Scomparsa a Sanremo una ragazza di 15 anni

Sanremo, 31 gennaio.

(r. o.) E' scomparsa oggi Patrizia Modena, 15 anni, la figlia di Annunziata Modena, 42 anni, [illegible] convivente di Giovanni Speranza, 29 anni, il detenuto evaso nel pomeriggio di ieri dalle carceri sanremesi di S. Tecla, dove era rinchiuso in attesa di processo.

La denuncia è stata fatta questo pomeriggio dalla madre a Sanremo.

Nessun risultato nel frattempo hanno avuto le ricerche compiute dalla polizia in merito alla fuga del detenuto.

IMPERIA — Il ragioniere [illegible] [illegible]

Savona: uccisa da un'auto la "nonnina del mercato„

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 31 gennaio.

(n. s.) Un mortale incidente stradale è avvenuto a Savona nelle prime ore di stamane. Un'anziana signora, Caterina Trento, 73 anni, abitante in via Turati 4 D 8, investita da un'auto è morta poco dopo al «San Paolo».

Poco dopo le 7, la Trento, in [illegible]

[illegible]